

COMPANY PROFILE



QUATTRO GENERAZIONI CENT'ANNI DI ATTIVITÀ

EDILERICA APPALTI E COSTRUZIONI
NASCE NEL 1980 IN SEGUITO ALLA
TRASFORMAZIONE DELLA STORICA
IMPRESA ROMANA DI COSTRUZIONI
"ING. EMILIO QUOJANI" NATA NEL 1920
PORTATA AVANTI DI GENERAZIONE IN
GENERAZIONE, LA SUA LUNGA ATTIVITÀ
È LA DIMOSTRAZIONE DI COME LA
PASSIONE E LA COMPETENZA POSSANO
ESSERE IMPIEGATE CON SUCCESSO
PER CONTINUARE A VALORIZZARE IL
PATRIMONIO ARCHITETTONICO NEGLI ANNI
A VENIRE.





COMPANY PROFILE

LA NOSTRA STRATEGIA	4
ATTESTAZIONI	5
I NOSTRI PRINCIPI	6
ORGANIGRAMMA	7
IL NOSTRO IMPEGNO	8
I NOSTRI LAVORI	9



PROFESSIONALITÀ E UNA VASTA GAMMA DI SERVIZI

EDILERICA È PARTICOLARMENTE QUALIFICATA PER ESEGUIRE INTERVENTI DI RESTAURO E CONSERVAZIONE DI EDIFICI STORICI MONUMENTALI, COMPLESSI ARCHEOLOGICI E MUSEALI, A LIVELLO SIA STRUTTURALE CHE DECORATIVO-ESTETICO DELLE FINITURE PITTORICHE E DEGLI ELEMENTI POLIMATERICI ANTICHI, NONCHÉ PER REALIZZARE OPERE CIVILI, FABBRICATI A USO MILITARE E DI DETENZIONE. COSTRUISCE IMPIANTI TECNOLOGICI SPECIALI E MULTIMEDIALI; EFFETTUA PROGETTAZIONI PER APPALTI INTEGRATI SIA DI OPERE DI RESTAURO SIA DI NUOVE REALIZZAZIONI.

**GARANTIRE AI NOSTRI CLIENTI
UN SERVIZIO DI ALTA QUALITÀ.**



LA NOSTRA STRATEGIA

ESSERE CONOSCIUTI E RICONOSCIUTI PER L'ELEVATA QUALITÀ DEL LAVORO SVOLTO È IL NOSTRO OBIETTIVO. ATTIRARE L'ATTENZIONE PER I RISULTATI OTTENUTI, CONCORRERE IN AMBITO NAZIONALE NEL CAMPO DELLE COSTRUZIONI GENERALI POTENDO CONTARE SUL VALORE AGGIUNTO DI CUI GODONO LE NOSTRE OPERE REALIZZATE SIA IN AMBITO LOCALE CHE IN ALTRE REGIONI D'ITALIA.



LA PROFESSIONALITÀ DI CHI OPERA IN EDILERICA È CERTIFICATA DALLA ATTESTAZIONE SOA E DALLE CERTIFICAZIONI ISO E OHSAS .

LA SOCIETÀ È ALL'INTERNO DELL'ELENCO DELLE IMPRESE RATING DI LEGALITÀ ***

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME UNI EN ISO 9001:2015 PER IL "SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ"

CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 14001:2015 PER IL "SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE".

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME BS OHSAS 18001:2007 PER IL "SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO"

ATTESTAZIONI DI QUALIFICAZIONE DI LAVORI PUBBLICI RILASCIATE DA UN ORGANISMO SOA

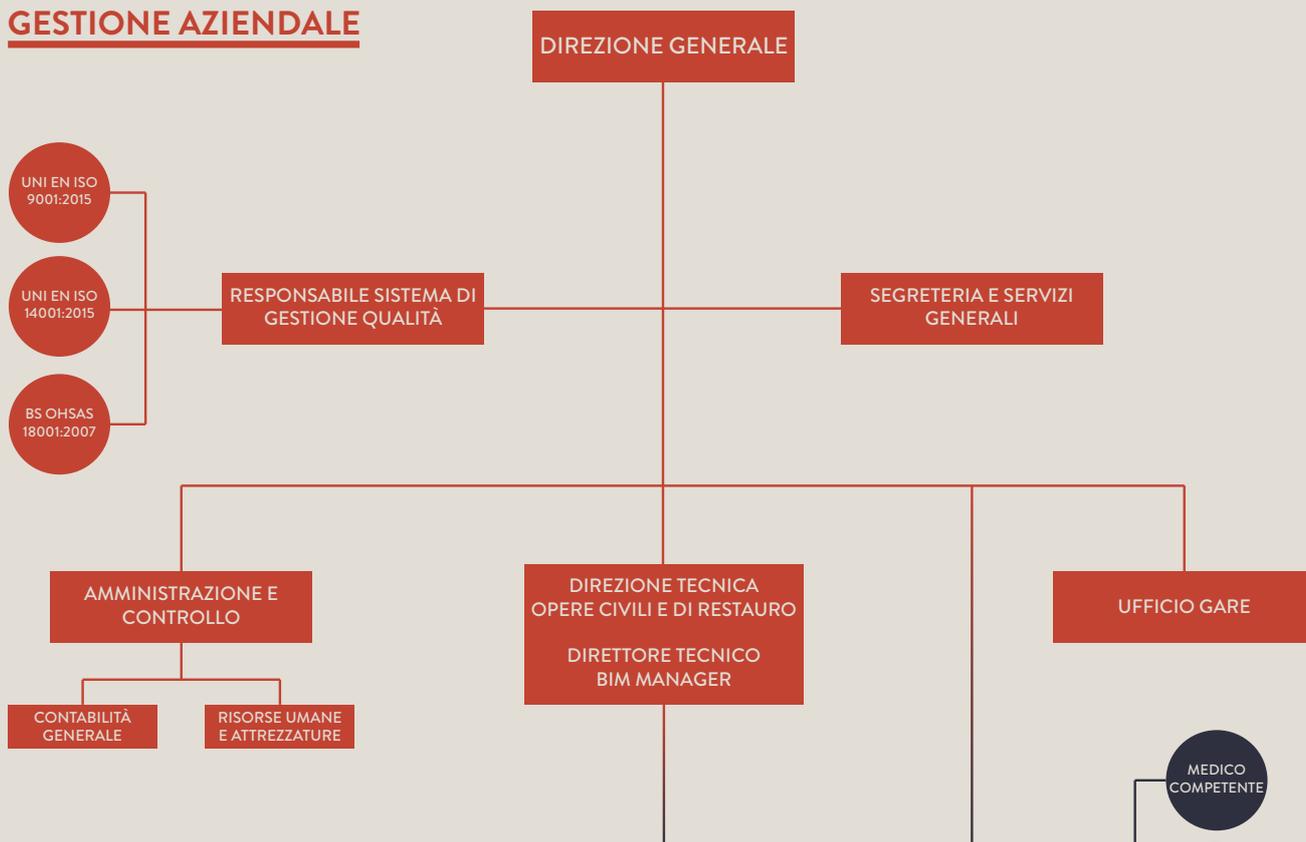
CATEGORIE	OGGETTO	CLASSIFICA	IMPORTO
OG1	EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI	VII	fino a € 15.494.000,00
OG2	RESTAURO E MANUTENZIONE DEI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA	VIII	oltre € 15.494.000,00
OG11	IMPIANTI TECNOLOGICI	III	fino a € 1.033.000,00
OS3	IMPIANTI IDRICO-SANITARIO, CUCINE, LAVANDERIE	III	fino a € 1.033.000,00
OS5	IMPIANTI PNEUMATICI E ANTINTRUSIONE	I	fino a € 258.000,00
OS28	IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO	III bis	fino a € 1.500.000,00
OS30	IMPIANTI INTERNI ELETTRICI, TELEFONICI, RADIOTELEFONICI E TELEVISIVI	IV	fino a € 2.582.000,00
OS2-A	SUPERFICI DECORATE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO CULTURALE E BENI CULTURALI MOBILI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO, ARCHEOLOGICO ED ETNOANTROPOLOGICO	IV	fino a € 2.582.000,00

I NOSTRI PRINCIPI

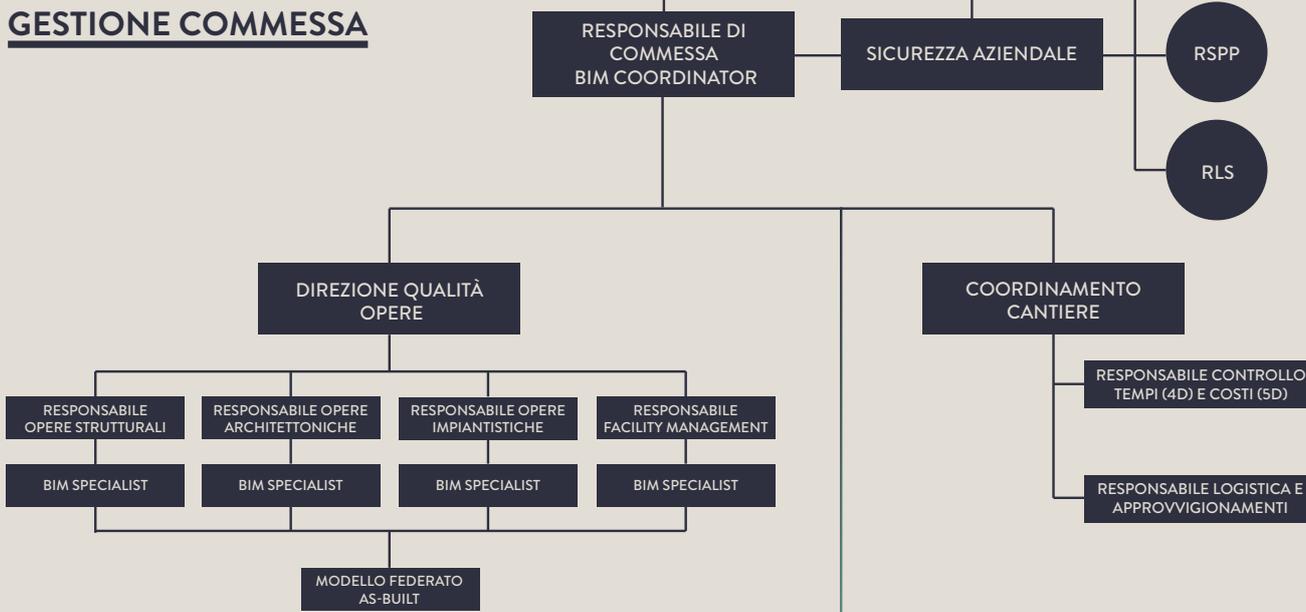
ESSERE AFFIDABILI, FORNIRE IL MIGLIORE SERVIZIO POSSIBILE MIGLIORANDOLO COSTANTEMENTE;
GARANTIRE LA SICUREZZA DEL PERSONALE OPERANTE IN AZIENDA E I SUBAPPALTATORI PRESENTI;
GARANTIRE LA CONFORMITÀ E IL RISPETTO DELLA NORMATIVA COGENTE APPLICABILE;
COINVOLGERE COLLABORATORI E APPALTATORI AL RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE.



GESTIONE AZIENDALE



GESTIONE COMMessa



GESTIONE CANTIERE





IL NOSTRO IMPEGNO

MIGLIORARE COSTANTEMENTE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO

METTERE ALLA PROVA E MIGLIORARE IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE,
GARANTENDO SEMPRE LA VERIFICA DA PARTE DI ENTI TERZI INDIPENDENTI

ASSICURARE UN POSTO DI LAVORO SICURO, PROCEDURE E SISTEMI DI
LAVORO IDONEI A PREVENIRE INCIDENTI E INFORTUNI ALLE PERSONE;

RIDURRE L'INQUINAMENTO MINIMIZZANDO, PER QUANTO POSSIBILE, USO
DI RISORSE E LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PERSONALE INTERNO E I
COMPORTAMENTI SICURI

OPERARE IN ACCORDO CON LE LEGGI APPLICABILI, ALLE DISPOSIZIONI DEI
CLIENTI E AD OGNI ALTRO REQUISITO APPLICABILE

ELENCO LAVORI

- Ex Convitto Rotondi di Varallo – Vercelli
- Ex Caserma Ottaviani, sede dell'Archivio di Stato – Brescia
- Stabile detto “Casette” adiacente la sede dell'Archivio di Stato – Bologna
- Archivio di Stato – Rovigo
- Archivio di Stato – Verbania
- Palazzo di Montecitorio – Roma
- Complesso edilizio della Camera dei Deputati in Via del Seminario – Roma
- Chiesa del Gesù – Roma
- Chiesa S. Giuseppe a Capo le Case – Roma
- Palazzo Giustiniani – Roma
- Basilica dei SS. Vincenzo ed Anastasio – Roma
- Edifici per civile abitazione in P.zza Testaccio – Roma
- Acquedotto Felice e Claudio Felice – Roma
- Uffici sede del DIF – Roma
- Museo Civico di Zoologia – Roma
- Mura Aureliane – Roma
- Comando Intermedio dell'Arma dei Carabinieri – Faenza (Ravenna)
- Edificio Scolastico – Fumone (Roma)
- Monastero Domenicano del Santissimo Rosario – Marino – Roma
- Banca d'Italia – Napoli
- Fabbricato in riviera S. Margherita e uffici centro servizio sociale adulti – Treviso
- Casa di Reclusione – Campobasso
- Fabbricato denominato “ex sezione femminile” – Padova
- Sezione femminile della C.R. – Milano Opera
- Casa di Reclusione – Spoleto
- Casa Circondariale – Pesaro
- Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere – Caserta
- Casa Circondariale – Terni
- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Roma
- Castello Colonna – Genazzano (Roma)
- Casa Circondariale – Treviso
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Roma
- Ospedale di S. Maria delle Nevi – Sinalunga (Siena)
- Comando dell'Arma dei Carabinieri “Casina Villeggi” – Roma
- Pio Sodalizio dei Fornai – Fabbricato Via Zanardelli – Roma
- Uffici Fondo Banche Assicurazioni – Roma
- Palazzo Comunale denominato “Il Palazzaccio” – Tolfa (Roma)
- Palazzo di Fraternalità – Arezzo
- Forte Arbuticci Museo Nazionale Giuseppe Garibaldi – Caprera (Olbia)
- Pontificio Istituto Teutonico Via dell'Anima - Edifici Via di Tor Millina e Via dell'Anima – Roma
- Ecole Francaise Piazza Navona – Roma
- Museo Nazionale Terme di Diocleziano – Roma
- Complesso Edilizio di Via del Seminario in uso alla Camera dei Deputati – Roma
- Palazzo Madama sede del Senato della Repubblica – Roma
- Palazzo della Consulta – Roma
- Palazzo del Quirinale - Presidenza della Repubblica – Roma
- Liceo Artistico di Via di Ripetta – Roma
- Palazzo Giustiniani - Senato della Repubblica – Roma
- Sede FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) – Roma
- Sede FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) – Roma
- Abbazia di Farfa (Roma)
- Tribunale Ordinario – Roma
- Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. – Roma
- Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, Via Maresciallo Cavaglia – Roma
- Locali per l'Arma dei Carabinieri nella Città Giudiziaria di P.le Clodio – Roma
- Palazzo Giustiniani Odescalchi – Bassano Romano (Roma)
- Area Direzione nel Complesso Demaniale di S. Andrea al Quirinale - Roma
- Arco di Carlo Magno - Roma
- Abbazia delle Tre Fontane – Roma
- Passetto di Borgo – Roma
- Palazzo Corsini – Roma
- Chiesa S. Giuseppe a Capo le Case – Roma
- Chiesa di S. Pancrazio – Roma
- Complesso di S. Michele – Roma
- Abbazia di Montecassino - Cassino
- Chiesa di S. Giovanni Battista - Morlupo (Roma)
- Palazzina ex O.N.M.I. – Latina
- Rocca Janula - Cassino
- Rocca Colonna del Palazzo Ducale – Castelnuovo di Porto (Roma)
- Parco dell'Appia Antica Villa dei Quintili – Roma
- Foro Romano Palatino – Casa di Augusto – Roma
- Foro Romano Palatino – Complesso Severiano – Roma
- Foro Romano Palatino – Paedagogium – Roma
- Anfiteatro Flavio – Colosseo
- Complesso Monumentale del Vittoriano – Roma
- Palazzotto Comando S. Ignazio CC.T.P.C. P.zza S. Ignazio – Roma
- Palazzo della Sapienza – Archivio di Stato – Roma
- Castel S. Angelo – Roma
- Chiostro del Bramante nel Complesso Monumentale di S. Maria della Pace – Roma
- Ex Monastero di S. Agostino, già Caserma Cantore – Piacenza
- Museo Boncompagni Ludovisi – Roma
- MAXXI Museo Arte del XXI secolo – Roma
- Orto dell'Abbondanza – Urbino
- Palazzo Chiabrese – Torino
- Archivio di Stato – Pesaro





COMPLESSO FORTE ARBUTICCI

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO E RECUPERO DEL COMPLESSO DI FORTE ARBUTICCI PER IL MUSEO GIUSEPPE GARIBALDI A CAPRERA



Il Forte Arbuticci nell'isola di Caprera, fu costruito alla fine del 1800. Si tratta di un'immensa struttura destinata a battere le navi davanti al canale della Moneca, incrociando i tiri con la batteria di Punta Villa, così da proteggere l'Arsenale militare. Inizialmente aveva doppia funzione grazie alla presenza di sei obici a tiro diretto e di quattro cannoni, i quali nonostante l'altezza della loro collocazione, potevano sia intervenire contro minacce via mare che contro improbabili attacchi da terra. Il Forte è dotato di batterie d'artiglieria e di poche costruzioni, in parte ricavate sbancando la roccia viva, utili per il proprio fabbisogno interno: una polveriera, in posizione leggermente isolata, locali di munizionamento, magazzini, alloggi per Ufficiali, Sottufficiali e uffici vari; una caserma per 120 uomini ed una per 60; le scuderie; corpo di guardia; cucine, mense e latrine, distinte per grado. La facciata esterna è impreziosita da pilastri finemente scolpiti ed elegantemente rifiniti, in pietra granitica. Il restauro prevede di intervenire sulle strutture recuperate e sugli edifici del comprensorio di Forte Arbuticci, per realizzare al suo interno un nuovo complesso museale tra i più significativi dedicati a Giuseppe Garibaldi, nodo centrale della rete di spazi espositivi garibaldini italiani ed esteri nonché punto di riferimento per la conoscenza e lo studio della storia e la vita dell'eroe dei due mondi.



OGGETTO

Interventi infrastrutturali connessi agli eventi culturali delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità Nazionale

CLIENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri Unità Tecnica di Missione

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 5.336.884,55

INIZIO E FINE LAVORI

10/2011 - 09/2012

LUOGO

Isola di Caprera a La Maddalena, Sardegna, Italia

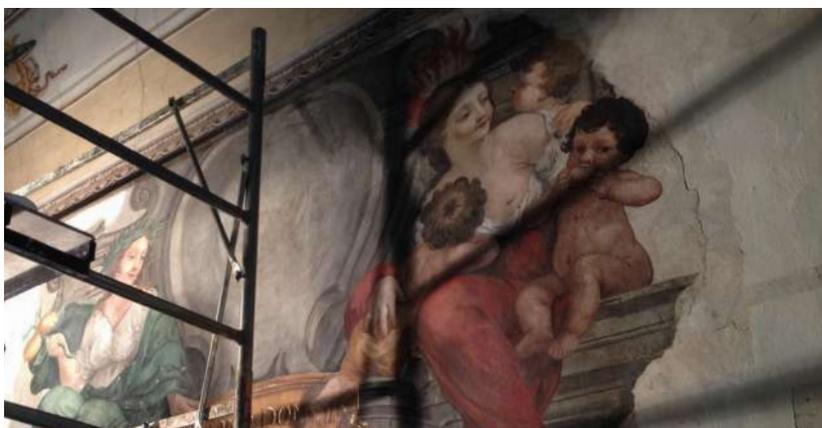






PALAZZETTO FRATERNITA DEI LAICI

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ESPOSITIVE E FIERISTICHE



Il palazzetto della Fraternita dei Laici costruito come sede dell'omonima associazione, fa parte del centro storico dell'isolato urbano di Pieve e Fraternita ed è uno dei più cospicui edifici di proprietà pubblica esistente nella città di Arezzo. Il complesso edilizio della Fraternita, e le vicende della sua realizzazione costituiscono un esempio di continuità creativa nel succedersi delle varie epoche artistiche. Le continue trasformazioni che il palazzo ha avuto, sono dovute ai diversi artisti che vi sono intervenuti; dal Rossellino, a Parri Spinello, a Giovanni D'Angnolo Di Balduccio, a Neri di Bicci, fino al Vasari. Il Comune di Arezzo nell'ambito del progetto PIUSS ha identificato l'edificio come nodo portante del "sistema musica" ad Arezzo e come spazio coperto su cui inserire strutture espositive e fieristiche a servizio delle attività della Piazza e della città. Nel complesso edilizio oggetto di restauro, Edilerica dopo essersi aggiudicata l'appalto integrato (realizzazione + progettazione esecutiva) dei lavori, ha realizzato in alcuni ambienti dell'edificio destinati ad esposizione multimediali e che presentano degli affreschi, una serie di opere specialistiche sia illuminotecniche che di predisposizione alle apparecchiature di video-proiezione.



OGGETTO

Intervento di restauro conservativo del Palazzetto di Fraternita al fine della realizzazione di strutture espositive e fieristiche e al fine di un recupero funzionale per servizi ed attività culturali

CLIENTE

Comune di Arezzo

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 1.895.918,00

INIZIO E FINE LAVORI

09/2012 - 06/2015

LUOGO

Arezzo, Toscana, Italia







PALATINO

ILLUMINAZIONE ARTISTICA ED INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE PRESSO I SITI COINVOLTI NEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE "BIGLIETTOPLUS"



Il Progetto "BIGLIETTO PLUS" ha consentito l'apertura dei siti sopraindicati fornendo agli stessi nuove installazioni in grado di offrire una offerta culturale rinnovata e emotivamente coinvolgente. L'uso della tecnologia informatica, prevalentemente articolata in videomapping immersivi e in percorsi sonori e visivi di grande impatto emotivo, ha richiesto, oltre alla dotazione di videoproiettori utili alla fruizione del progetto scientifico, una revisione dell'impiantistica esistente e l'elaborazione di progetti illuminotecnici in grado di supportare la comprensione e il fascino dei siti stessi. Tali interventi consentono di dare ai siti coinvolti un allestimento del tutto innovativo, rispondente alle esigenze del pubblico mettendolo nella condizione di comprendere gli spazi archeologici e architettonici nei quali entrano, guidati da una componente emotiva ed estetica di grande qualità.



OGGETTO

Intervento di dotazione impiantistica per la Casa di Augusto, la Casa di Livia, l'Aula Isiaca, il Criptoportico Neroniano e Santa Maria Antiqua

CLIENTE

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

IMPORTO COMPLESSIVO

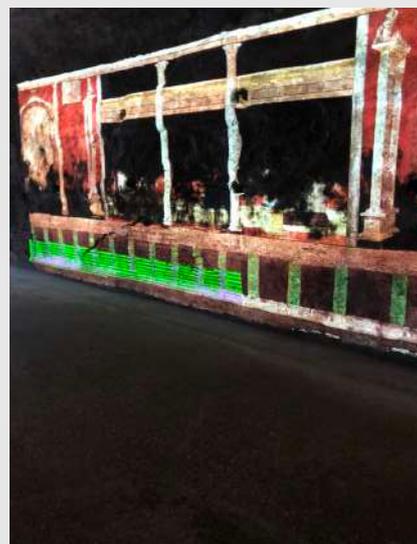
€594.107,35

INIZIO E FINE LAVORI

03/2018 - 09/2018

LUOGO

Roma, Lazio, Italia







NEUBAU

PROGETTO ESECUTIVO E LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA DA DESTINARE A “CASA PER FERIE”



L'edificio Neubau è stato edificato alla fine degli anni venti come riporta l' insegna posta sul lato sud del fabbricato A.D. MCMXXVIII ed è posizionato ad ovest rispetto alla pianta dell'intero complesso, collegato al resto del convento da un piccolo volume contenete la scala di collegamento ai vari piani. Il progetto esecutivo prevede la realizzazione di una struttura ricettiva da destinare a “Casa per Ferie”. Questa scelta nasce dalla necessità da parte della committenza di avere a disposizione un luogo concepito secondo criteri attuali, sotto il punto di vista degli spazi sia interni che esterni, per attività legate alle funzioni specifiche che si svolgono nell'ambito del Pontificio Collegio Germanico. L'oggetto dell'intervento è quello del volume esistente denominato Neubau. Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione dell'intero volume e la ricostruzione secondo la stessa sagoma e area di sedime. Il complesso si trova in un'area rurale ricca di valore paesaggistico, in particolare l'edificio in oggetto si colloca all'interno di un vasto complesso edilizio più antico, rispetto al Neubau la cui edificazione risale alla fine degli anni 30. L'area si trova sulla strada Provinciale Pedemontana I Km 1,450, ed è circondata dalle vecchie mura che ne delimitano i confini rispetto alla strada consortile del le Mura di San Pastore.



OGGETTO

Realizzazione dei lavori di demolizione e ricostruzione del complesso denominato “Neubau”

CLIENTE

Pontificio Collegio Germanico Ungarico

IMPORTO COMPLESSIVO

2.990.159,02 €

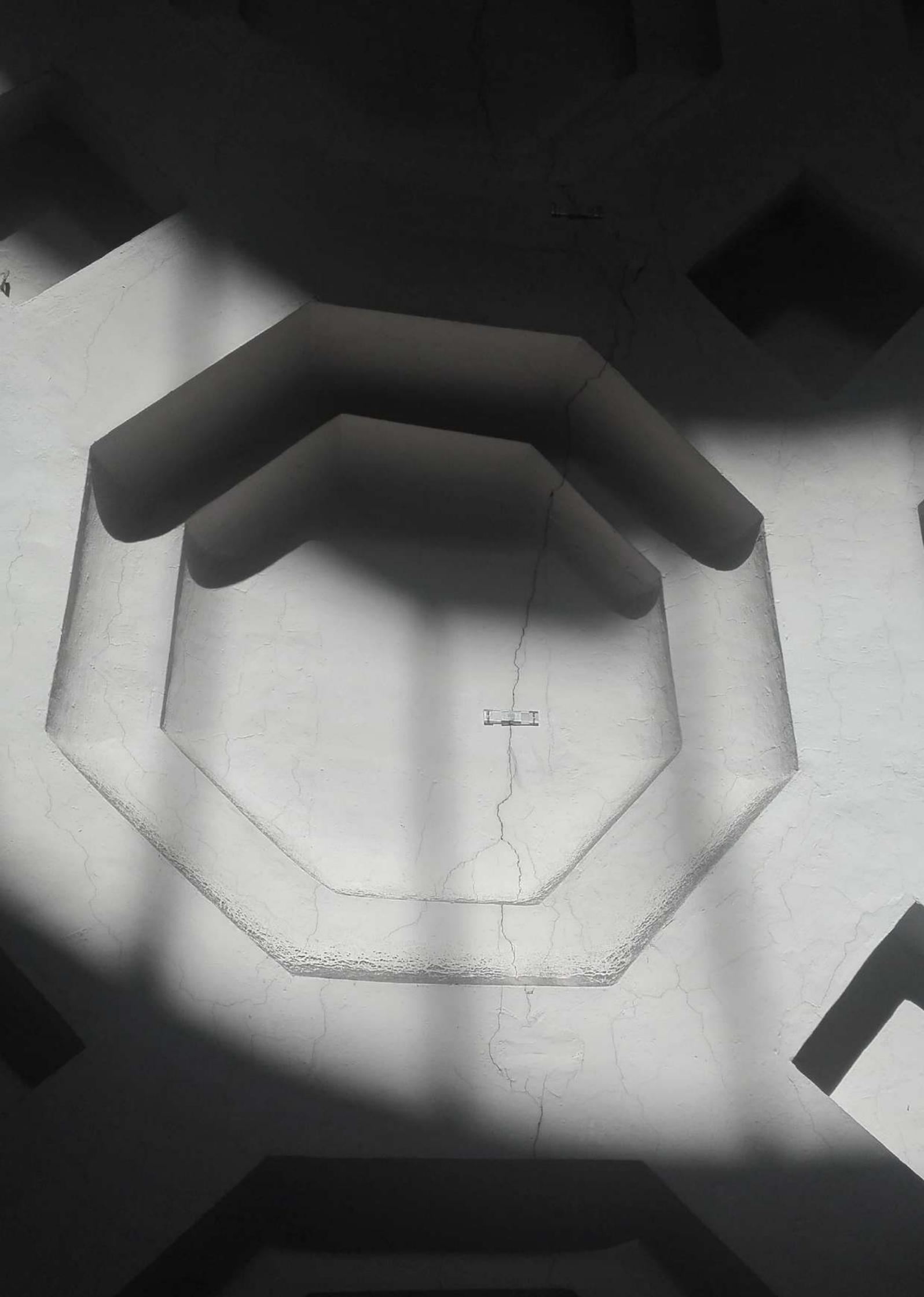
INIZIO E FINE LAVORI

22/07/2019 - in corso

LUOGO

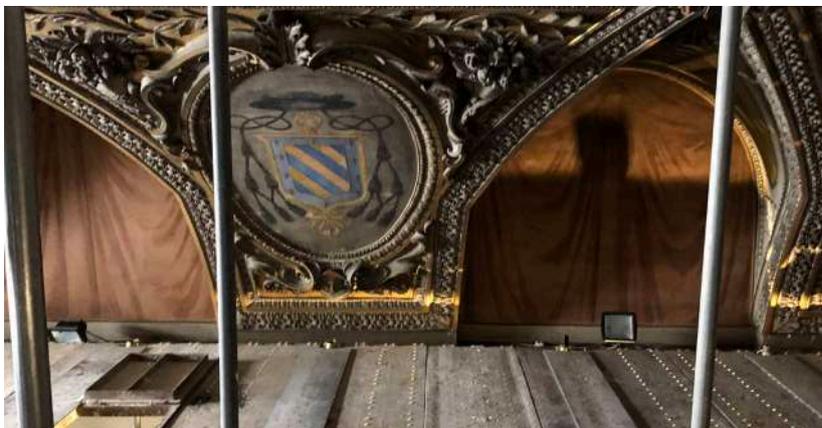
Galliciano nel Lazio; Lazio, Italia





CAPPELLA SAN FRANCESCO

ESECUZIONE IN SOMMA URGENZA DI TUTTI GLI INTERVENTI
NECESSARI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA CAPPELLA
DI SAN FRANCESCO



Esecuzione in somma urgenza di tutti gli interventi necessari all'eliminazione di tutte le cause di rischio per l'incolumità pubblica e per la perdita delle strutture. Rimozione completa della pavimentazione, del massetto delle pendenze e dello strato di impermeabilizzazione. Realizzazione di massetto con adeguate pendenze, posa di strato idonea guaina impermeabilizzante con realizzazione di risvolti verticali e rifacimento della pavimentazione previo strato di allettamento.

Riapertura dei locali ipogei per permettere la circolazione naturale d'aria e la conseguente asciugatura delle superfici strutturali murarie. Analisi e progettazione di un efficace sistema di deumidificazione delle parti interessate dalla risalita per capillarità dell'acqua. Eventuale rifacimento degli intonaci e delle finiture con materiali traspiranti a base di calce idraulica naturale. Montaggio strutture provvisorie per il rifacimento completo del tratto orizzontale delle canalizzazioni delle acque reflue provenienti dai servizi sanitari.



OGGETTO

Messa in sicurezza degli apparati decorativi della volta della cappella di San Francesco

CLIENTE

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

IMPORTO COMPLESSIVO

130.000,00 €

INIZIO E FINE LAVORI

18/04/2019 - 06/11/2019

LUOGO

Roma, Lazio, Italia



CHIESA SAN BERNARDO ALLE TERME

INTERVENTO CHE EVITI DANNEGGIAMENTI ALLE SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA E NON PREGIUDICHI L'ESITO DEI LAVORI DI RESTAURO IN CORSO.



Esecuzione con carattere d'urgenza, data la situazione riscontrata, dei seguenti lavori consistenti sommariamente nell'installazione di opere provvisorie esterne; sostituzione di tre doccioni esterni e relativi discendenti con canalizzazione in fogna in quanto attualmente a dispersione nel terrapieno. Revisione di tre bocchettoni insistenti sul terrazzo di copertura della cappella; revisione ed intervento di ripristino del paramento di facciata interessato dalle infiltrazioni con relativo diserbo e pulizia dalla vegetazione infestante. Revisione delle soglie superiori del parapetto del terrazzo con realizzazione di gocciolatoio; rimozione della tinteggiatura a quarzo della parete interna interessata dalle infiltrazioni in quanto tale tinteggiatura a quarzo impedisce la traspirazione del paramento murario. Nella porzione limitrofa al tamburo della cupola sostituzione di un discendente fino alla terrazza di copertura della cappella e restauro della porzione di cornice ammalorata; revisione di una porzione del manto di copertura in coppi e tegole danneggiata con una previsione di incidenza dell'intervento del 10% degli elementi. Realizzazione di una porzione di intonaco deumidificante sulla parete esterna, parte inferiore, per un'altezza di circa 2m; ricostruzione delle mostre delle finestre e tinteggiatura a calce del prospetto esterno.



OGGETTO

“Messa in sicurezza e restauro delle pareti esterne della cappella di San Francesco”

CLIENTE

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

IMPORTO COMPLESSIVO

73.630,00 €

INIZIO E FINE LAVORI

16/12/2019 - 15/05/2019

LUOGO

Roma, Lazio, Italia





20

20

CASERMA CERNAIA

CASERMA CERNAIA

INTERVENTO FINALIZZATO AL RIFACIMENTO E AL RECUPERO DEI PROSPETTI ESTERNI DELLA PALAZZINA COMANDO DELLA CASERMA CERNAIA



L'appalto ha per oggetto i lavori di risanamento conservativo delle facciate esterne della palazzina Comando della caserma "Cernaia", sede della Scuola Allievi Carabinieri di Torino. L'intervento è finalizzato al rifacimento e al recupero dei prospetti esterni della suddetta palazzina attraverso interventi volti a conservare/ripristinare gli elementi tipologici esistenti. Attualmente le facciate si trovano in uno stato di evidente degrado con parti di intonaci ammalorati che possono creare potenziali rischi a cose e persone in quanto insistono sulla pubblica via.

L'intervento in progetto, realizzato con la supervisione della Soprintendenza BB.AA.PP. di Torino, prevede la raschiatura delle tinteggiature, attualmente realizzate con materiali inadeguati al supporto murario storico. Sono stati eseguiti inoltre lavori di tinteggiatura con vernici silossaniche per tutte le facciate prospicienti via Cernaia e le due strade laterali via Vittorio Amedeo II e via Amedeo Avogadro, ripristinando le tinte originali, oltre che per il muretto di protezione del fossato e per i muri perimetrali prospicienti le vie laterali. Infine, l'intervento in progetto prevede il ripristino e la sistemazione del fossato antistante l'ingresso principale attraverso un insieme sistematico di opere volte alla razionalizzazione degli spazi verdi. In relazione alla specifica natura dei lavori, inoltre, si rileva la possibilità di sfruttare a fini pubblicitari gli spazi sulle impalcature previste su tutta la facciata tramite la società "Difesa Servizi S.p.a."



OGGETTO

Lavori di risanamento conservativo delle facciate esterne della palazzina Comando della Caserma "Cernaia" di Torino, sede della Scuola Allievi Carabinieri

CLIENTE

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

IMPORTO COMPLESSIVO

774.512,20 €

INIZIO E FINE LAVORI

15/11/2017 - 13/09/2019

LUOGO

Torino, Piemonte, Italia





CORTILE DEL COLLEGIO DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

DESCRIZIONE



Testo



OGGETTO

Restauro e risamamento conservativo del cortile, delle facciate interne e della cappella del Collegio di Santa Maria dell'Anima

CLIENTE

Pontificio Istituto Teutonico di Santa Maria dell'Anima

IMPORTO COMPLESSIVO

129.425,00 €

INIZIO E FINE LAVORI

20/09/2017 - 05/01/2018

LUOGO

Roma, Lazio, Italia





ALEXANDER VI FONS MAN
1521-1523
ANNO ALMO 1523

LUNGOTEVERE
VATICANO

MUSEO NAZIONALE
DEL
CASTEL SANT'ANGELO





CASTEL SANT'ANGELO MUSEO

LAVORI DI ADEGUAMENTO DEI LOCALI SITI AL LIVELLO TERRENO DEL MUSEO E OPERE DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DEL CILINDRO ROMANO



Varcato il portone d'ingresso, ci si trova in un corridoio anulare compreso entro la cinta muraria quadrangolare del castello, che fu ricavato alla fine del XIV secolo scoperciando il basamento quadrato della costruzione adrianea per isolare il grande cilindro centrale e adattarlo alle nuove esigenze difensive. I lavori, promossi da papa Bonifacio IX Tomacelli (1389-1404) e affidati all'architetto fiorentino Niccolò di Pietro Lamberti (1370 ca. - ante 1434), riportarono alla luce i muri di epoca romana che delimitavano le celle radiali poste originariamente a basamento del mausoleo. Questi ambienti in mattone laterizio, oggi parzialmente visibili a lato dell'ingresso principale, assieme a parte dell'originaria pavimentazione situata in prossimità del portale d'accesso secondario e costituita da un lastricato a grandi blocchi marmorei, sono quanto resta della struttura romana a questo livello. L'intervento di Edilerica ha previsto il consolidamento dei punti più decoesi, soprattutto dei conci di peperino, lavaggio generale con getto d'acqua a pressione controllata e applicazione di prodotti per l'eliminazione di attacchi di microrganismi quali alghe, licheni e muschi. Sono stati inoltre applicati nelle buche più grandi, tensori di filo di nylon per l'allontanamento dei volatili ed eseguite estese stuccature con pezzame di mattoni e tufelli recuperati, che insieme alle malte hanno restituito colori e glaurometrie simili all'originale, dando continuità di lettura all'insieme della muratura.



OGGETTO

Lavori di adeguamento dei locali siti al livello terreno del Museo e opere di consolidamento e restauro del cilindro romano.

CLIENTE

Ministero del BB.CC. e AA.
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio.

IMPORTO COMPLESSIVO

€ . 469.540,00

INIZIO E FINE LAVORI

2007

LUOGO

Roma, Lazio, Italia





PALAZZO CHIABLESE

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO E RECUPERO DEGLI INTONACI, STUCCHI E ELEMENTI LAPIDEI DELLO SCALONE, ANDRONE E CORTILE D'ONORE



Il Palazzo Chiablese, ubicato nel centro aulico della Torino Barocca, è un severo fabbricato a tre piani fuori terra, il cui corpo si protende dal Palazzo Reale, cui è collegato da una manica edificata alla guariniana chiesa di San Lorenzo, e occupa l'intero isolato compreso tra la Piazza San Giovanni, via XX Settembre e via Palazzo di Città. La facciata principale del Palazzo, che dà sulla Piazza S. Giovanni, è sobria e lineare e fu realizzata con paramento in mattoni a vista; attraverso un grande portone si accede ad un ampio porticato a tre navate divise da pilastri quadrati di sarizzo e colonne di ordine dorico, e ai due cortili interni, divisi da una manica centrale ora sede della Soprintendenza Archeologica. Un maestoso scalone in marmo bianco di Ponte, risalente al 1753/54, estremamente lineare e luminoso, conduce al piano nobile, dove vi sono ambienti aulici ricchi di arredi, stucchi realizzati dal Sanbartolomeo, pavimenti in legno intarsiati, boiserie dipinte, camini in marmo, specchiere, e sovrapporte attribuite a Michele Rapous, al De Mura, all'Antoniani e a Gregorio Guglielmi.

I lavori di restauro e recupero dell'intero complesso hanno riportato alla luce gli impianti architettonici rilevanti per la lettura del palazzo, lasciando la testimonianza storica delle varie trasformazioni avvenute nei secoli.



OGGETTO

Restauro conservativo e recupero degli intonaci, stucchi e elementi lapidei dello Scalone, androne e cortile d'Onore di Palazzo z

CLIENTE

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 539.378,44

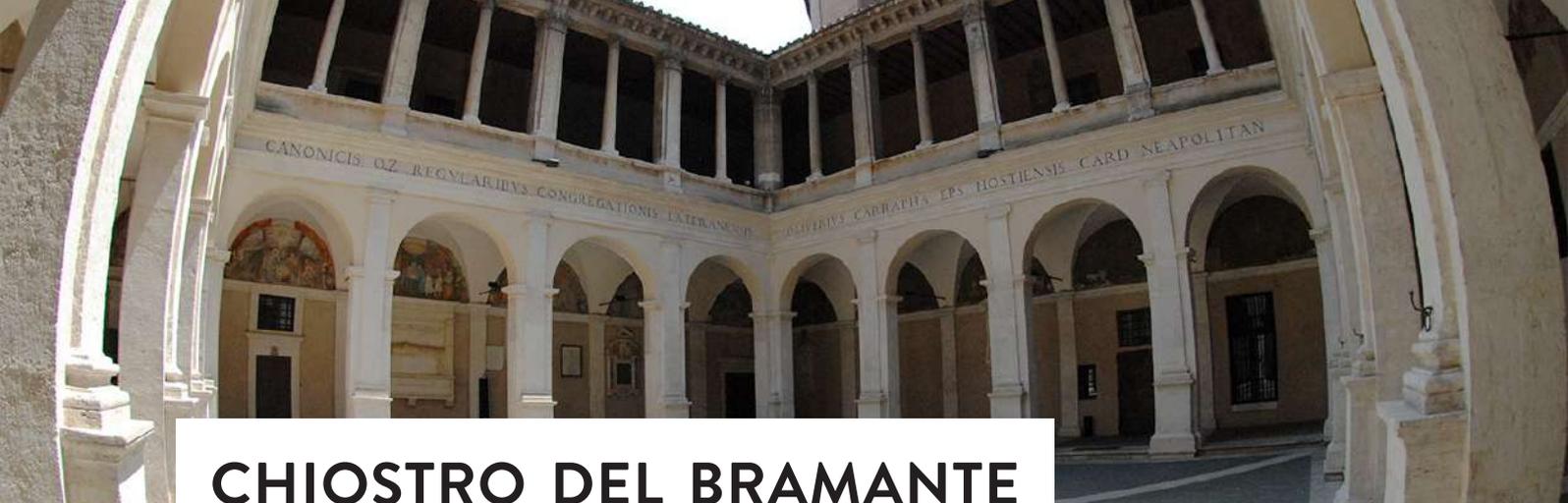
INIZIO E FINE LAVORI

12/2005 - 12/2007

LUOGO

Torino, Piemonte, Italia





CHIOSTRO DEL BRAMANTE S. MARIA DELLA PACE

LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEI PARAMETRI
MURARI DEL PORTICO DEL CHIOSTRO



Il chiostro è opera di Donato Bramante che, trasferitosi da Milano a Roma dopo la caduta di Ludovico il Moro, diventerà qui primo architetto di Papa Giulio II e sarà grande rivale di Michelangelo. Fu commissionato dal cardinale Oliviero Carafa intorno al 1500, come attestano l'iscrizione dedicatoria che abbraccia l'intero perimetro del Chiostro e gli emblemi gentilizi sovrastati dal cappello cardinalizio posti a decoro scultoreo sui pilastri sia del pianterreno che del piano superiore. L'architettura, come è tipico del Rinascimento, prende ispirazione dalla classicità, radicalmente riaffermata dal Bramante con il bando di ogni decorazione aggiuntiva, a favore della potenza degli elementi strutturali. In questo il Bramante si distacca dal suo stesso periodo milanese, più vicino alle influenze del precedente periodo gotico, diffuso soprattutto nel nord Europa.

EdilERICA si è occupata della rimozione a secco dei depositi superficiali di varia natura, della pulizia mediante acqua demineralizzata e della rimozione dei depositi superficiali coerenti, concrezioni e incrostazioni. Ha realizzato stuccature e microstuccature, effettuato la revisione cromatica per equilibratura delle stuccature e della stesura di protettivo sulle superfici lapidee, nonché della sarcitura delle lesioni, del restauro degli intonaci distaccati e della coloritura e velatura delle superfici intonacate esterne.



OGGETTO

Lavori di restauro conservativo
dei parametri murari del portico

CLIENTE

Presidenza del Consiglio dei Mi-
nistri Unità Tecnica di Missione

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 119.580,07

INIZIO E FINE LAVORI

2007

LUOGO

Roma, Lazio, Italia







COLOSSEO ANFITEATRO FLAVIO

INTERVENTI DI RESTAURO DEGLI AMBIENTI IPOGEI E
MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE VOLTATE DEL
COLOSSEO



Il Progetto “Roma, Anfiteatro Flavio. Interventi conservativi e di restauro degli ipogei” rientra nel Piano degli Interventi finanziato dalla Tod's SpA sulla base dell'accordo di sponsorizzazione stipulato con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Con il termine Ipogei si indicano le strutture murarie che si trovano al di sotto del piano di calpestio dell'antica arena del monumento, di dimensioni 76 x 46 m. In questa zona venne realizzato un complesso sistema sotterraneo dal quale, grazie ai diversi macchinari, scenografie e belve venivano fatti salire sul piano dell'arena. Gli Ipogei sono costituiti da un muro di contenimento perimetrale e da quattordici setti murari in tufo e opera laterizia che delimitano una serie di corridoi paralleli ad una galleria centrale, corrispondente all'asse maggiore dell'ellisse (est-ovest), i quali custodivano le attrezzature necessarie per i giochi, le armi e le gabbie per gli animali. Agli ipogei si accedeva da quattro criptoportici, o gallerie sotterranee, disposte alle estremità dei due assi principali. Le strutture ipogee sottostanti l'arena rimasero per oltre tredici secoli celate all'occhio umano e conosciute solo grazie alle numerose fonti letterarie latine. Gli scavi archeologici e gli approfondimenti conoscitivi degli Ipogei cominciarono ad attuarsi all'inizio dell'Ottocento, quando divenne crescente l'interesse per quei monumenti logorati dalle vicende che li avevano coinvolti nei secoli precedenti.



OGGETTO

Restauro ambienti ipogei e messa in sicurezza delle strutture voltate.

CLIENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 681.830,92

INIZIO E FINE LAVORI

2010 - 2012

LUOGO

Roma, Lazio, Italia



LA LUCE E ROMA

SULLA TERRAZZA DELLE TERME SEVERIANE SI PUÒ AMMIRARE UNO DEI PANORAMI PIÙ BELLI DI ROMA. A SUD-EST TRA L'AVENTINO E IL CELIO, CON IL CIRCO MASSIMO, IL COMPLESSO DELLA FAO E LE TERME DI CARACALLA, LO SGUARDO SPAZIA FINO AI COLLI ALBANI CHE CON I LORO CASTELLI INCORNICIANO TUTTO L'ORIZZONTE. A NORD-OVEST INVECE, SEGUENDO LA VERDE ANSA DEL TEVERE, INCONTRIAMO PRIMA LA SINAGOGA E IL QUARTIERE EBRAICO POI TRASTEVERE ALLE PENDICI DEL GIANICOLO E INFINE LA CUPOLA DI SAN PIETRO, ALTA SULLA CITTÀ ETERNA E BRILLANTE SOTTO LA LUCE DEL TRAMONTO.

COMPLESSO DELLE TERME SEVERIANE AL PALATINO

RESTAURO DELLA VOLTA CON LACUNARI IN STUCCO DELLA SALA DEI CAPITELLI E MESSA IN SICUREZZA E FRUIBILITÀ DEL PERCORSO DI VISITA DELLE TERRAZZE DEL COMPLESSO.



Situate nella parte più interna dell'area del complesso termale, le enormi arcate che lo compongono sono state denominate "severiane" in base a una notizia presente nella Historia Augusta. Disposte su diversi piani, furono oggetto di scavi sotto Pio IX da parte di archeologi pontifici e in seguito negli ultimi anni con opere di restauro. Si è potuto accertare che l'edificio risale all'epoca di Domiziano il quale aveva probabilmente l'intenzione di dotare il Palazzo imperiale di grandi terme. La parte alta della struttura è stata costruita nei periodi successivi, tra i quali il più importante è quello risalente a Settimio Severo, come dimostrano i bolli laterizi recuperati; la costruzione è continuata fino all'epoca di Massenzio. La presenza di tramezzi, aggiunte, rinforzi e ristrutturazioni di vari tipo, soprattutto nei piani interni, stanno a testimoniare il fatto che le costruzioni sono state il frutto di numerosi interventi e non di un singolo progetto. Si possono ancora vedere all'interno i resti di vasche, canalizzazioni e sistemi di riscaldamento che era tipici delle terme romane; gli elementi architettonici hanno fatto comprendere che la decorazione interna fosse ricchissima: ne sono esempi i capitelli e le colonne poste al piano terra. In particolare, i lavori di Edilerica hanno interessato la sistemazione e l'impermeabilizzazione della superficie extradossale della volta, la bonifica degli ambienti sottostanti, delle murature e il restauro degli stucchi dell'intradosso.



OGGETTO

Restauro della volta con lacunari in stucco. Messa in sicurezza e fruibilità del percorso di visita.

CLIENTE

Soprintendenza Archeologica di Roma

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 298.847,91

INIZIO E FINE LAVORI

2009 - 2010

LUOGO

Roma, Lazio, Italia

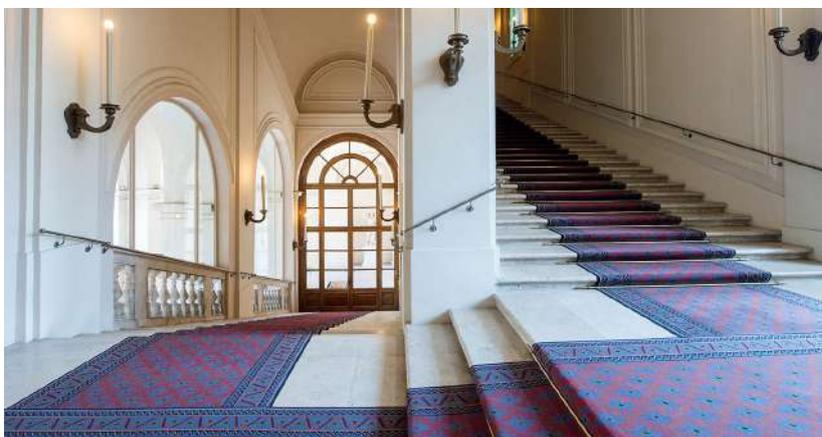


PIVS IX PONT MAX
ANNO MDCCCLXVI



COMPLESSO DEL PALAZZO DEL QUIRINALE

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO DEI PROSPETTI ESTERNI DEL COMPLESSO, DELLO SCALONE D'ONORE E DEL MURO PERIMETRALE DEI GIARDINI DELLA LUNGAMANICA.



Il restauro delle facciate esterne del complesso del Quirinale si colloca tra le operazioni periodiche tese alla conservazione degli edifici della Presidenza della Repubblica, che offrono ogni volta occasione di studio e ulteriore conoscenza delle antiche fabbriche. Si inquadrano infatti in contesti temporali diversi, in cui mutano i materiali e le tecnologie disponibili e si registrano evoluzioni di pensiero nella teoria del restauro. Il complesso del Quirinale è una grande presenza emergente nel contesto urbano e connota la parte più alta dell'omonimo colle. La sua facciata principale, con il bastione di Urbano VIII, il palazzo della Panetteria, le Scuderie Papali, il palazzo Martinucci sono le quinte più significative, insieme con il palazzo della Consulta di Ferdinando Fuga, dell'omonima piazza. La città di Roma, forse più delle altre in Italia, anche a causa delle innumerevoli recenti operazioni edilizie in occasione del Giubileo, ha visto negli ultimi anni modificate e schiarite le sue cortine edilizie. Ciò è avvenuto per gli edifici più importanti e studiati, a seguito di approfonditi esami storici, iconografici e di scelte mirate.



OGGETTO

Lavori di restauro conservativo dei:

- Prospetti della palazzina del Fuga
- Facciata principale e Panetteria con il Torrione di Urbano VIII
- Prospetti Fabbricato Martinucci
- Scalone d'Onore (pareti e volte)
- Muro perimetrale dei giardini della Lungamanica
- Adeguamento e riqualificazione dei locali Lavanderie.

CLIENTE

Ministero dei LL.PP.
Provveditorato OO.PP. Lazio

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 4.972.875,56

INIZIO E FINE LAVORI

1998 - 2007.

LUOGO

Roma, Lazio, Italia





OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLE NEVI

PROGETTO DI RESTAURO CONSERVATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRESIDIO SANITARIO POLIFUNZIONALE.



L'esistenza di una struttura destinata a soccorrere infermi a Sinalunga ha origini antichissime e peraltro databile con estrema precisione, in quanto nello statuto dello Spedale di Sinalunga si legge: "Lo Spedale di Sinalunga, fondato nel 1289 dai fratelli della Compagnia della Madonna delle Nevi, ed arricchito dalla beneficenza privata ha il nome di Spedale di S. Maria delle Nevi in Sinalunga...". La destinazione a ospedale del fabbricato in argomento è tuttavia relativamente recente, in quanto originariamente la struttura venne costruita per ospitare un monastero.

l'intervento di Edilerica ha previsto la ristrutturazione dell'ex ospedale e la sua trasformazione in un centro sanitario con la presenza di quattro diversi servizi: poliambulatorio, ambulatorio di riabilitazione con letti a ciclo diurno, servizi di emergenza e comunità alloggio protetta per persone in stato di grave dipendenza, costituita di due nuclei separati ciascuno comprendenti 10 posti letto in stanze doppie, un laboratorio, oltre ad ambienti di servizio e di soggiorno.



OGGETTO

Progettazione esecutiva e lavori di restauro conservativo per la realizzazione di un presidio sanitario polifunzionale all'interno dell'ex Ospedale di Santa Maria delle Nevi.

CLIENTE

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Consulenza tecnica per l'edilizia

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 4.227.132,18

INIZIO E FINE LAVORI

03/2007 - 05/2010

LUOGO

Sinalunga, Toscana, Italia





EX-CONVENTO DEL CARMINE

RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'EX
CONVENTO DEL CARMINE "CASA DELLE CULTURE E DELLA
MUSICA".



Nel Seicento nella zona quasi completamente disabitata dove venne edificato il convento, era presente l'antica chiesa di S. Antonino (1065) e l'oratorio della Confraternita della Misericordia dal 1533 fino al 1573 che cedettero i due edifici ai Frati Carmelitani di antica Osservanza, giunti in città. Durante la prima metà del XVII secolo i lavori di costruzione del Convento, eseguiti con larghe donazioni da parte della città, accrebbero le fabbriche, creando la tipica architettura conventuale carmelitana, basata sull'essenzialità, solidità e funzionalità degli spazi traducibile in un corpo quadrangolare su più livelli. Oggi l'ex chiesa mostra al visitatore la sua struttura muraria originale, ospitando l'auditorium. Il progetto di recupero dell'ex Convento è stato incentrato sul ripristino degli spazi, al restauro degli affreschi presenti nel chiostro, nel refettorio e nella chiesa, oltre ad interventi strutturali per la messa in sicurezza delle murature. Nell'ambito del Restauro dell' Ex Convento del Carmine a Velletri, Edilerica in ATI con la società SICRA Srl, dopo essersi aggiudicata l'appalto integrato (realizzazione + progettazione esecutiva) dei lavori, ha realizzato in alcuni ambienti affrescati dell'edificio con funzione di teatro e sala cinema, un apposito impianto illuminotecnico che se pur non interessato da proiezioni permanenti multimediali, presenta caratteristiche tecniche assimilabili agli impianti relativi all'appalto oggetto della gara.



OGGETTO

Restauro architettonico
dell'ex -convento del Carmine.

CLIENTE

Comune di Velletri

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 2.224.820,06

INIZIO E FINE LAVORI

01/2014 - 12/2015

LUOGO

Velletri, Lazio, Italia

3 2 3
BOLLETTINO

313

313

323

==

323

314

320

315

308

312

306

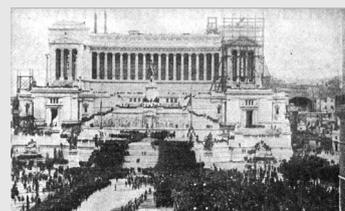


COMPLESSO DEL VITTORIANO

LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA TERRAZZA DENOMINATA DEL BOLLETTINO.



Il nome deriva da Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia. Alla sua morte, nel 1878, fu deciso di innalzare un monumento che celebrasse il Padre della Patria e con lui l'intera stagione risorgimentale. Il Vittoriano non è mai stato solo un monumento da contemplare, ma da sempre è anche teatro di importanti momenti celebrativi; ciò ha accentuato il suo ruolo di simbolo di identità nazionale. L'area scelta per la costruzione fu Piazza Venezia, a ridosso del Campidoglio, perciò a partire dal 1885 si demolì metà del Colle Capitolino; Il complesso monumentale, completato soltanto nel 1935, venne precedentemente inaugurato da Vittorio Emanuele III il 4 giugno 1911, in occasione dell'Esposizione Internazionale che celebrava il cinquantenario dell'Unità d'Italia. Dal 1921 una parte del Vittoriano fu trasformata in Monumento al Milite Ignoto, accogliendo in una cripta, nel nucleo centrale, le spoglie di un soldato morto durante la prima guerra mondiale. Il Complesso è stato realizzato prevalentemente in marmo botticino e con elementi scultorei in bronzo dorato. Il restauro del monumento ad opera di Edilera è consistito in un imponente intervento di smontaggio, consolidamento, impermeabilizzazione dei terrazzamenti, successiva ricollocazione delle lastre della pavimentazione e pulitura delle stesse.



OGGETTO

Completamento dei lavori di impermeabilizzazione della pavimentazione marmorea delle Terrazze del Bollettino.

CLIENTE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 491.657,79

INIZIO E FINE LAVORI

03/2014 - 07/2015

LUOGO

Roma, Lazio, Italia



ACQUEDOTTO FELICE E CLAUDIO FELICE

INTERVENTO DI RESTAURO STRUTTURALE E CONSERVATIVO SU DUE TRATTI DELL'ACQUEDOTTO.



Il tratto di acquedotto oggetto dell'intervento è composto in gran parte dalle strutture dell'Acquedotto Claudio, più volte rimaneggiate nel tempo, nelle quali, alla fine del 1500, viene inserito l'Acquedotto Felice, pertanto la struttura muraria si presenta alquanto stratificata e complessa. Secondo Frontino, Caligola nel 38 d.C. ritenendo che i sette acquedotti allora in funzione a Roma fossero insufficienti fece iniziare la costruzione di altri due condotti che furono completati da Claudio nel 52 d.C., come si legge sull'iscrizione di Porta Maggiore. L'intervento di restauro strutturale e conservativo ad opera di Edilerica interessa la fondazione che in questo tratto è formata, per la parte più profonda in cavo libero di circa 2 metri di altezza, da conglomerato cementizio di malta, pozzolana, pezzi di selce e tufo, sopra di essa si imposta una assise di blocchi di pietra di Gabi di grandi dimensioni che aggetta rispetto al filo superiore dei piloni di circa mezzo metro, inoltre il primo ordine di blocchi di tufo che affiora da terra forma la base ed aggetta di 15 centimetri dall'allineamento superiore. La struttura in opus latericium di buona fattura utilizza mattoni e giallastri di dimensioni costanti legati da un sottile strato di malta e intervallati regolarmente da ricorsi di bipedali che, a partire dal primo che determina il piano di spiccato, allineano i successivi piani di posa.



OGGETTO

Intervento di restauro strutturale e conservativo su due tratti dell'Acquedotto.

CLIENTE

Comune di Roma - Sovrintendenza comunale

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 1.456.142,40

INIZIO E FINE LAVORI

2007 - 2012

LUOGO

Roma, Lazio, Italia



“IL PALAZZACCIO” EDIFICIO COMUNALE

INTERVENTO DI RESTAURO SPECIALISTICO, OPERE DI IMPIANTISTICA E DI FINITURA SULL'EX SEDE MUNICIPALE DETTA IL “PALAZZACCIO”.



L'ex sede municipale denominata “Il Palazzaccio” rappresenta uno dei più importanti edifici del centro storico di Tolfa. Il suo recupero ha portato alla riqualificazione e valorizzazione culturale di un ambito importante del nucleo originario della cittadina. Il Comune, ha individuato l'opportunità di riservare i locali del palazzo per attività culturali. Gli spazi sono stati dedicati all'allestimento di mostre temporanee che riguardano la storia dei luoghi, temi sociali di attualità ed esposizioni di artisti del territorio.

Il progetto esecutivo prevede un insieme di opere edili (rifacimento di solai lignei, rifacimento di coperture con struttura lignea e manto di copertura alla romana, tramezzature, intonaci) di finitura (pavimenti in cotto, coloriture esterne ed interne a calce, rivestimenti in piastrelle ceramiche, scale in pietra, copertine ed imbotti in pietra, controsoffittature, infissi in legno), di restauro specialistico (restauro delle parti lapidee ed a stucco del porticato e loggiato interni, restauro del portone in legno) e di impiantistica (elettrico, telefonico, citofonico, televisivo, idrico sanitario, di riscaldamento, di rilevazione e spegnimento incendio, ascensore).



OGGETTO

Restauro dell'ex Palazzo Comunale denominato “Il Palazzaccio”.

CLIENTE

Comune di Tolfa

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 464.331,59

INIZIO E FINE LAVORI

Lavori in Corso d'Opera

LUOGO

Tolfa , Lazio, Italia



ZIO CIRO

11

12



FABBRICATO SITO IN VIA ZANARDELLI

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO DELLO STATO FESSURATIVO E RESTAURO CONSERVATIVO DEI PROSPETTI.



Il lavoro riguarda la conservazione e il restauro delle facciate del complesso di Via Zanardelli. Il nostro team di restauratori, ha ritenuto necessario effettuare una serie di indagini visive, sonore e stratigrafiche al fine di effettuare una diagnosi precisa sui possibili danni dell'edificio. Questi test hanno mostrato uno stato molto serio di degrado, quindi è stato necessario optare per un accurata operazione di ripristino delle superfici, compresi tutti gli elementi decorativi presenti sulla facciata. In accordo con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Roma inoltre, il lavoro ha mirato alla conservazione e al restauro delle facciate dell'edificio appartenente al "Pio Sodalizio dei Fornai", comportando la preparazione di superfici intonacate alla raschiatura di vecchie pitture a base di calce e il successivo livellamento di vecchi intonaci, compresa le stuccature con malta a base di calce. Preparazione e tinteggiatura delle superfici delle facciate con colori a base di calce e pigmenti naturali, sono state in fine le ultime fasi del lavoro.



OGGETTO

Lavori di Consolidamento statico dello stato fessurativo e restauro conservativo dei prospetti.

CLIENTE

Pio Sodalizio dei Fornai.

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 414.167,72

INIZIO E FINE LAVORI

2009

LUOGO

Roma, Lazio, Italia

FRA QUESTE MURA
DOVE NELL'OTTOCENTO
AVEVANO SOFFERTO
I PADRI DEL RISORGIMENTO
IL REGIME FASCISTA INCARCERÒ
SANDRO PERTINI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



CARCERE DI VENTOTENE

LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX CARCERE BORBONICO DI SANTO STEFANO NEL COMUNE DI VENTOTENE.



L'isola di Santo Stefano fu scelta come luogo di detenzione con il finire del 1700, durante il regno di Ferdinando IV di Borbone, con la costruzione del carcere si segnò il destino dell'isola. Inaugurato nel 1797 come ergastolo per criminali comuni, presto iniziò a detenere anche i politici, con i sopravvissuti dei primi moti liberali a Napoli (Repubblica partenopea), assumendo così l'appellativo di "tomba dei vivi". Architettonicamente è una struttura unica, che segue le proporzioni del teatro reale di Napoli, il San Carlo. Sfruttando l'architettura teatrale e invertendo i ruoli si ottenne un primo esempio di carcere panottico. Molti personaggi illustri sono stati detenuti lì: Da Giuseppe e Luigi Settembrini, Silvio Spaventa, il regicida Gaetano Bresci e numerosi antifascisti messi in isolamento come Sandro Pertini e Umberto Terracini. Rimasto in funzione fino al 1965, grazie alla gestione illuminata di Eugenio Perucatti, un direttore riformista, negli anni 50 divenne un carcere modello dove il recupero del detenuto era l'obiettivo di quella direzione. Chiuso il 2 Febbraio 1965, fu abbandonato al libero ludibrio, a ciò bisogna aggiungere le intemperie e il materiale povero di costruzione nonché decenni di abbandono. Solo così si può comprendere l'attuale stato di degrado.



OGGETTO

Messa in sicurezza dell'immobile denominato ex Carcere Borbonico di Santo Stefano.

CLIENTE

Ministero dei BB.CC. e del Turismo
soprintendenza Belle Arti e Paesaggio.

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 189.415,67

INIZIO E FINE LAVORI

5/2016 - 5/2017

LUOGO

Ventotene, Lazio, Italia





PALAZZO GAMBIRASI

LAVORI DI RESTAURO DELLE FACCIATE, CONSOLIDAMENTO DELLE MURATURE E RIPRISTINO DELLA COPERTURA A FALDE DEL PALAZZO.



L'Arciconfraternita di San Giacomo degli Spagnoli affidò nel 1659 all'architetto Giovanni Antonio De Rossi l'incarico di costruire un nuovo palazzo incorporandovi gli edifici ivi già esistenti. Il De Rossi tenne conto del progetto di sistemazione della piazza antistante la Chiesa di Santa Maria della Pace, redatto da Pietro da Cortona, allineando la facciata e contribuendo a una spettacolare scenografia barocca. Durante la costruzione, l'immobile venne ceduto a monsignor Donato Gambirasi da Bergamo, che lo fece completare apponendo il proprio stemma di famiglia sul portone ed il nome Gambirasi sull'altana settecentesca. Il palazzo occupa l'area compresa tra Vicolo degli Osti, ove si possono notare alcuni portoni quattrocenteschi dei preesistenti edifici, Via Arco della Pace e Via della Pace, ove prospetta la facciata principale. EdilERICA si sta occupando del restauro delle facciate, dei consolidamenti delle murature e della completa rimozione della copertura a falda del palazzo. L'orditura primaria del tetto risulta particolarmente ammalorata in corrispondenza degli appoggi delle murature, con le testate delle stesse travi che attualmente presentano uno stato di deterioramento tale da pregiudicarne la capacità portante. Situazione aggravata anche dalle numerose infiltrazioni che hanno interessato negli anni la copertura. Lo smontaggio prevede il recupero per il successivo riutilizzo di tutto il materiale storico (coppi, tegole, piastrelle e travi lignee).



OGGETTO

Restauro delle facciate
Consolidamento delle murature
Ripristino della copertura.

CLIENTE

PISMA
Pontificio Istituto Teutonico di
Santa Maria dell'Anima.

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 2.463.933,39

INIZIO E FINE LAVORI

3/2018 in corso d'opera

LUOGO

Roma, Lazio, Italia





SAN PAOLO FUORILE MURA

RESTAURO E FINITURA DELLA PAVIMENTAZIONE MARMOREA E LAVORI DI SOTTOFONDAZIONE DEL QUADRIPORTICO.



Il corpo della basilica è preceduto dal cortile quadriporticato (70 metri di lato) realizzato tra il 1890 e il 1928 da Guglielmo Calderini su progetto iniziale di Luigi Poletti. Mentre il nartece, ovvero il portico che costeggia la facciata della basilica, ha una sola fila di colonne, i due laterali hanno una doppia fila, quello che si trova sul lato opposto presenta una tripla fila di colonne più alte e robuste rispetto alle altre. Le pareti laterali sono decorate con medaglioni raffiguranti i simboli degli apostoli e alcuni discepoli di San Paolo. Nei medaglioni del lato d'ingresso, invece, sono raffigurati i dodici apostoli. Al centro del cortile si trova la statua di San Paolo, realizzata in marmo di Carrara da Giuseppe Obici. Il quadriportico ha subito significativi danneggiamenti in seguito al terremoto del 30 ottobre 2016. L'intervento di Edilerica, connesso ai lavori di sottofondazione del Quadrifoglio, ha previsto il restauro e la finitura della pavimentazione marmorea. Il processo prevede la rimozione delle lastre in pietra, la demolizione del massetto in calcestruzzo, la posa di nuovo massetto, e il ricollocamento delle lastre restaurate.



OGGETTO

L'intervento, connesso ai lavori di sottofondazione del Quadrifoglio. Restauro e finitura della pavimentazione marmorea.

CLIENTE

Stato della città del Vaticano
Governatorato - Direzione dei servizi tecnici - Servizio edilizia esterna

IMPORTO COMPLESSIVO

€ 278.080,78

INIZIO E FINE LAVORI

9/2018 in corso d'opera

LUOGO

Roma, Lazio, Italia



www.edilerica.it



@edilerica



Viale Angelico, 38
00195 Roma
Phone: +39 063729849
email: info@edilerica.it